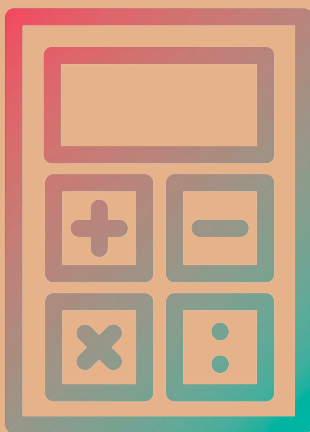


Mercato,
Consumo e produzione



La domanda e l'offerta

CHE COS'È IL MERCATO?

Il termine **mercato** identifica il **luogo**, fisico o virtuale, nel quale è possibile **scambiare** liberamente un oggetto ben definito, dietro il pagamento di un **prezzo**.

È il luogo nel quale la volontà dei compratori (**domanda**) incontra la volontà dei venditori (**offerta**).

IL MERCATO DAL LATO DI CHI COMPRA: LA DOMANDA

La domanda individuale esprime la quantità di un bene o servizio che il singolo acquirente è disposto ad acquistare a un determinato prezzo.

C'è una **relazione negativa** tra la domanda e il prezzo:
al **crescere** del prezzo **diminuisce** la quantità domandata.
Questa relazione è nota con il nome di **legge di domanda**.

LA DOMANDA AGGREGATA

La domanda aggregata è il risultato della somma delle domande individuali e rappresenta le quantità che tutti i consumatori, considerati nel loro insieme, sono disposti ad acquistare in corrispondenza dei diversi livelli del prezzo.

IL MERCATO DAL LATO DI CHI PRODUCE: L'OFFERTA

L'offerta individuale esprime la quantità di un bene o servizio che il singolo venditore è disposto a vendere a un determinato prezzo.

C'è una relazione **positiva** tra l'**offerta** e il **prezzo**: al crescere del prezzo aumenta la quantità messa in vendita. Questa relazione è nota come **legge di offerta**.

L'OFFERTA AGGREGATA

L'**offerta aggregata** è il risultato della **somma** delle offerte individuali dei singoli venditori e rappresenta le quantità che tutti i venditori-produttori considerati nel loro **insieme**, sono disposti a vendere in corrispondenza dei diversi prezzi.

L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA

Per prezzo di equilibrio si intende l'unico prezzo in grado di mettere in equilibrio il mercato, cioè di mettere d'accordo venditori e acquirenti che, rispettivamente, a quel prezzo accettano di vendere e di acquistare la stessa quantità di bene, definita quantità di equilibrio.

GLI SPOSTAMENTI DELLA CURVA DI DOMANDA

I **beni surrogati** sono beni che i consumatori considerano in grado di **soddisfare lo stesso bisogno**.

Sono **complementari** i beni che vengono utilizzati o consumati assieme, per soddisfare il medesimo bisogno.

I PREZZI NON DI EQUILIBRIO

I **prezzi amministrati** sono prezzi di beni o servizi non generati dal mercato, ma fissati dalla Pubblica Amministrazione secondo criteri stabiliti.

L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA

L'elasticità della domanda al prezzo è la variazione percentuale della quantità domandata in corrispondenza della variazione percentuale del prezzo, a partire da un prezzo iniziale.

L'ELASTICITÀ DELL'OFFERTA

L'elasticità dell'offerta al prezzo è la variazione percentuale della quantità offerta in corrispondenza della variazione percentuale del prezzo.



Il consumo

LA TEORIA DEL CONSUMO

La **teoria del consumo** è l'insieme delle possibili spiegazioni del comportamento del singolo consumatore e si occupa di indagare: da un lato le *preferenze* dei consumatori e i *vincoli* ai quali essi sono sottoposti, dall'altro le loro *scelte*.

L'UTILITÀ DEL CONSUMATORE

L'**utilità** è la misura della soddisfazione che deriva dall'utilizzo di un determinato bene o servizio; è la misura della **preferenza** che il consumatore attribuisce a quel bene o servizio rispetto ad altri.

L'UTILITÀ DEL CONSUMATORE

L'**utilità** è la misura della soddisfazione che deriva dall'utilizzo di un determinato bene o servizio; è la misura della **preferenza** che il consumatore attribuisce a quel bene o servizio rispetto ad altri.

L'utilità marginale è la variazione di utilità totale determinata dal consumo di un'unità aggiuntiva di un bene.

L'EQUILIBRIO DEL CONSUMATORE NELLA TEORIA CARDINALISTA

Nella **teoria cardinalista dell'utilità**, l'equilibrio del consumatore corrisponde alla scelta di consumo che uguaglia le utilità marginali ponderate dei vari beni, esaurendo tutte le risorse a sua disposizione.

IL VINCOLO DI BILANCIO E I LIMITI DELLA SCELTA DEL CONSUMATORE

Il **vincolo** (o **retta**) di **bilancio** rappresenta l'insieme dei beni e servizi che il consumatore è in grado di acquistare in base al reddito di cui dispone e ai prezzi dei beni e servizi stessi.

LA CURVA DI INDIFFERENZA

La **curva di indifferenza** è l'insieme di tutte le combinazioni di beni (panieri) associate a un livello costante di utilità totale.

L'EQUILIBRIO DEL CONSUMATORE NELLA TEORIA ORDINALISTA

Nella **teoria ordinalista dell'utilità**, l'equilibrio del consumatore coincide con il punto di tangenza tra il vincolo di bilancio e la curva di indifferenza.

LA CURVA DI DOMANDA INDIVIDUALE E IL REDDITO DEL CONSUMATORE

Si è di fronte a un **bene inferiore** se, all'aumentare del reddito del consumatore, la quantità da lui domandata aumenta in misura meno che proporzionale.

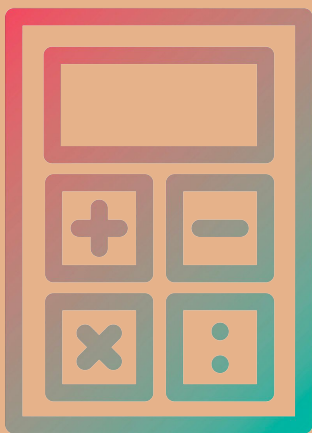
In casi estremi, all'aumentare del reddito il consumo può addirittura diminuire.

Si è di fronte a un **bene superiore** (o bene di lusso) se, all'aumentare del reddito del consumatore, la quantità da lui domandata aumenta in misura più che proporzionale.

LA CURVA DI DOMANDA INDIVIDUALE E I PREZZI DEI BENI

I **beni normali** sono quelli che rispondono normalmente alla legge di domanda, ovvero sono meno richiesti dai consumatori quando il loro prezzo aumenta.

I **beni di Giffen** derogano alla legge della domanda: il consumatore ne richiede di più se il loro prezzo aumenta.



La produzione

LA PRODUZIONE COME CREAZIONE DI VALORE

La **produzione** è l'insieme di tutte le **operazioni** necessarie a trasformare le risorse, ossia gli **input** o **fattori produttivi**, in beni o servizi, ossia in **output** o **prodotti finiti**.

La creazione di valore consiste nel produrre beni e servizi il cui valore sia maggiore del valore dei fattori produttivi impiegati.

L'IMPRENDITORE

L'imprenditore è «chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della **produzione** o dello **scambio di beni** o di **servizi**».

L'EFFICIENZA TECNOLOGICA

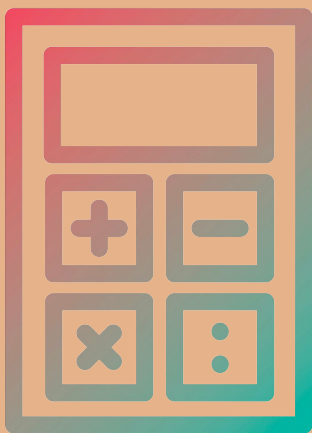
L'efficienza tecnologica consiste nella capacità dell'impresa di ricavare da un insieme limitato di risorse (input) la maggior quantità di prodotti finiti (output).

LA RELAZIONE TRA FATTORI PRODUTTIVI E PRODOTTO FINALE

La funzione della produzione esprime la relazione che esiste fra la quantità massima ottenibile di prodotto finale e la quantità di fattori produttivi necessaria per ottenerla.

IL LUNGO PERIODO E I RENDIMENTI DI SCALA

I **rendimenti di scala** esprimono la relazione tra la variazione del prodotto finale e le variazioni, tutte nella medesima proporzione, di tutti i fattori produttivi.



Produrre costa!

COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

Il costo di produzione è la somma impiegata per acquisire tutte le risorse necessarie all'esercizio dell'attività produttiva.

I **costi variabili** sono i costi dei fattori produttivi variabili, ovvero le spese di produzione che variano al variare del livello di quantità prodotta.

I **costi fissi** sono così denominati perché non variano al variare del livello di quantità prodotta.

IL BREVE PERIODO

Il **Clup** è il rapporto tra il costo del lavoro e il prodotto medio del lavoro (o produttività del lavoro) o, più semplicemente, è il valore monetario del lavoro necessario per produrre una unità di prodotto.

IL LUNGO PERIODO E LE ECONOMIE DI SCALA

Le **economie di scala** fotografano una situazione in cui, **al crescere della dimensione produttiva dell'unità economica** si verifica una **riduzione dei costi medi totali di produzione.**

PRODURRE COSTA... NON SOLO ALL'IMPRESA

Le **esternalità**, positive o negative, sono gli effetti che la produzione o il consumo dei beni possono causare a soggetti esterni al mercato, spesso a un'intera collettività.

IL LIVELLO DELLA PRODUZIONE E LA MASSIMIZZAZIONE DEL PROFITTO

La minimizzazione dei costi economici è il criterio che orienta e governa la scelta della tecnica ottimale di produzione fra tutte le tecniche disponibili (problema del come produrre).

La massimizzazione dei benefici netti, pari alla differenza tra benefici totali e costi totali di produzione, è il criterio che ci permette di determinare la **quantità ottima** della produzione.

Il profitto economico è pari alla differenza tra i ricavi e i costi.